

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: L. 18 Anno, L. 18 Semestre, L. 18 Trimestre. Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28 Anno, L. 28 Semestre, L. 28 Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In forza pagina: Comunità, Neurologia, Dietetici e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Baccaloni e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La situazione parlamentare

L'Italia pubblica una intervista avuta da un suo redattore con un uomo politico, che si dice discepolo di Rattazzi, intorno alla situazione parlamentare. Crispi - ha detto l'intervistato - avrà quasi l'unanimità dei voti, poiché Di Rudini abbandona il campo, Brin tende al Senato, Zanardelli si cura esclusivamente delle sue cause, che gli fanno guadagnare i denari a palate, e Giolitti, per due o tre anni almeno, ha perduto ogni influenza. Quindi l'opposizione è ridotta ad un'esigua minoranza.

Sonno, divento più malleabile, eppoi, il sabato sera, sarà annunciato un'alternanza che frutterà qualche milione. All'apertura della Camera, Poloux attaccherà Mosconi, ma Crispi lo scaporrà prudentemente, senza lasciarsi trasportare, studiando bene gli umori della Camera verso il ministro della guerra. È più probabile che egli si iriti contro la Destra, che non lo sostiene abbagliata benché faccia una politica puramente conservatrice.

I progetti fantastici sull'autonomia universitaria, sui lafondi, e sul nuovo reclutamento per il esercito e per la marina, non giungeranno mai in porto. E questo - conclude l'intervistato - non sarà un gran male.

Del provvedimento finanziario nulla si sa di certo, benché anche oggi (28) vi siano state lunghe conferenze fra Sonnino e Bissolati. Bissolati confida a lungo con un certo fautore del monopolio degli alcool.

Sull'assassinio dei diversi uomini politici che potrebbero aspirare alla successione di Crispi, è probabile che questo « discepolo di Rattazzi » dica il vero, od approssimativamente il vero.

Corrispondenti di solite bene informati e degli umori dell'ambiente parlamentare pratici e studiosi, concordemente prevedono che l'opposizione a Crispi sarà esigua, e che nelle questioni di ordine pubblico, che sono le prime che verranno in discussione, tutta la Camera voterà per il Governo, meno l'Estrema Sinistra degli zindardelliani.

Nella questione finanziaria, viceversa, gli è debole il Ministero. Su di essa l'opposizione può raccogliere voti; su vari benchi della Camera, attribuendo al Gabinetto la responsabilità di una situazione, che è superiore all'opera dei Ministri, e che invece questo Ministero ha potentemente contribuito a migliorare.

Ma anche, per quanto riguarda le finanze, bisogna che il Ministero supererà la prova. Cavallotti nel suo discorso ha chiarito l'effetto catastrofico che produsse nella Camera il discorso Sonnino, ed i provvedimenti finanziari che questi presentò. Sennò pareva definitivamente spacciato, ed egli stesso non era sicuro di poter restare al Governo molti altri giorni.

Ebbene, la partita fu superata, parecchi provvedimenti passarono. Sonnino è ancora Ministro del Tesoro.

Le battaglie più grosse non sono sempre quelle che si annunziano preventivamente in un modo rumoroso.

Molto probabilmente dunque il Ministero supererà anche la battaglia finanziaria, e pare il caso del combattimento non dovesse riuscire felice per il Ministero, il risultato finale non potrebbe essere che una crisi parziale, il cambiamento di qualche Ministro, e sulla quale Crispi resterebbe a capo del Governo.

Più che oramai la situazione parlamentare è tale, che Crispi ne è l'arbitro, né altri vi è che possa prenderne il posto. Egli non può forse immaginare che la Camera sacrifichi qualche Ministro, ma la posizione personale di Crispi rispetto alla Camera è tale, che le crisi possono succedere intorno a lui, ma non par possibile che possano toccarlo.

Noi auguriamo però che il discepolo di Rattazzi, intervistato dall'Italia, si inganni quando chiama « fantastici » i disegni di legge sui lafondi, sull'autonomia universitaria, e sul nuovo reclutamento per l'esercito e per la marina, e li prevede destinati a non giungere in porto.

Specialmente riguardo alla legge sui lafondi, sarebbe un grande errore e un gran danno, se il progetto Crispi, migliorato se di miglioramenti ha bisogno, ed esteso a tutto il Regno, come sembra essere nei propositi del Presidente del Consiglio, dovesse venire respinto. I provvedimenti sociali sono quelli che con più urgenza s'impongono, e le plebi rurali, veramente soffrenti in una gran parte d'Italia, attendono da troppo lungo tempo la giustizia di un'equa retribuzione del loro lavoro.

L'ITALIA IN AFRICA

I preparativi dei Dervisci per riprendere Cassala.

Mandato dal forte Bazzani, (Cassala). « Ogni tanto per via di qualcuno che riesce a svignarsela dal campo nemico vengono notizie dal lontano Kartum. Si racconta che il Califfo continua a raccogliere gente e che grida ai quattro venti di voler togliere Cassala dalle mani degli italiani. Ma non riesce a suscitare fra le sue orde non solo lo spirito battagliero di un tempo, ma neppure l'obbedienza passiva quale i musulmani sogliono lasciarsi trascinare al sacrificio.

Una delle grandi precauzioni di Abdulahi è da qualche anno la fabbricazione della polvere e delle cartucce. Culla promesse e colle minacce indosse egli alcuni prigionieri europei a porci all'opera di fornire ai dervisci munizioni.

Tutti conoscono la triste sorte dei due greci Perdicchi ed Angeli, i quali dopo aver lavorato colle catene ai piedi al suono di un tamburo, furono impiccati in Ondurman. Ora è la volta del povero Neufeld, un suddito austriaco, ridotto dai dervisci alla più terribile delle schiavitù.

Mandando i dervisci di munizioni, ed avendone di pericolose più a sé che agli altri, e non potendo riparare i loro fucili, e naturale che ricorrono all'arma bianca. Infatti il Califfo Abdullahi ripete ora le parole di Sarrafli ai suoi coacchi: la baionetta è savia, la palla è pazzia.

Abdulahi, dopo essersi ritirato a pregare presso la tomba dei Mahdi, ne esce coll'obeso corpo rivestito di finissimi drappi di seta folla prostrata predice che in una visione celeste il profeta gli ha detto che la vittoria stava nella lauca e nella scintilla. Il fucile è invazione degli infedeli.

Ma, per questo, i di lui seguaci non gettano i fucili, e beato chi se ne può procurare colla cartuccia.

Di fuori è ben difficile che vengano armi da fuoco, bloccata come è la Mahadia del suo immenso territorio, da italiani, abissini, anglo-egiziani, belgi e via di seguito. Dunque si ricorre alle armi classiche dell'Islamismo, alle armi dei primi tempi, quando i Dervisci nel 1882 si rovesciarono nel Corofan e cresciuti a centinaia di migliaia i guerrieri investirono El-Oleid e poscia Kartum e si distesero, mandando con ardente fanatismo dalle rive del Mar Rosso al Darfar, e dall'equatoria a Uadi Afa. Ma i tempi della fede sono passati e son venuti quelli dei Baggara e dei baggherini.

I dervisci del passato non hanno mai costruito ed occupato per propria difesa. Ora invece lavorano a tutto spiano per cingere Ondurman di una muraglia e per formare una specie di campo trincerato, nell'angolo che risulta dalla confluenza dei due Nili dove era Kartum. Vi impiegano un migliaio di antichi soldati egiziani, che lasciano languire nella miseria e nella fame e che, hanno disarmato per paura che facciano qualche tiro o che fuggano verso il campo italiano.

A Kartum si sono raccolte molte truppe di ogni specie. Il Califfo probabilmente vorrebbe proclamare la guerra generale ad oltranza, contro gli italiani. Ma il timore di una sconfitta che potrebbe

ridurre in onore il suo potere, è grande. I suoi emiri da una parte temono di subire la sorte di tanti altri e di fare onore alla grande capitale della Mahadia; dall'altra partentano di trovarsi all'impetto alle poste fortificazioni o forti presi fra gli italiani del forte e quelli della colonia; colla prospettiva per giunta di vedere sguagliarsi i loro soldati per fame e per sete.

Il Corriere del mattino di Milano ha da Roma:

« Telegrafano dal Cairo che il mahdi Abdulahi ha abbandonato con quindicimila uomini la città di Ondurman; sua sede, marcando alla riconquista di Cassala. »

Ancora l'arresto del capitano Romani

Il rovescio della medaglia. Il commento di un giornale tedesco.

La Tribuna a proposito della sentenza del capitano Romani, pubblica una interessante lettera da Napoli della quale si ricorda Valentino Aurilio di S. Vincenzo al Volturno, arrestato il 5 marzo 1892 e condannato per spionaggio politico, in Francia, a cinque anni di carcere ed a 5 mila lire di multa.

L'unico corpo di reato trovato nella abitazione dell'Aurilio fu la fotografia di re Umberto e del principe di Napoli. Per lui l'Italia non si conosceva e l'infelice espiava la pena in carcere, ove soffriva moltissimo.

Invece per il Romani che è stato condannato mitemente, la Francia si commuove e quasi gli innalza una statua al sacrificio.

La Koelnische Zeitung non si meraviglia delle ire dei giornali francesi per la condanna del capitano Romani, perché - dice essa - non solo fu colpita una spia francese, ma anche perché il capitano Romani aveva preso di sé, al momento dell'arresto, alcune carte dello Stato maggiore francese, nelle quali sono descritti esattamente le posizioni dei francesi al confine delle Alpi Marittime.

Queste carte sono ora in mano del Governo italiano, e la stampa francese più che coll'imprudenza del capitano francese, se la prende ora col Governo italiano.

I festeggiamenti del 1895 a Roma

I grandi festeggiamenti di Roma, che si preparano per il prossimo anno, comprendono un concorso per le Bande musicali italiane, con premi di 20, 10 e 5 mila lire, un Congresso dei vigili con premi in denaro e diplomi. I festeggiamenti cominceranno dal prossimo gennaio e termineranno in ottobre.

La guerra Cino-Giapponese

Proposte di pace

Washington 29 - Il Tungliyamen avendo pregato il ministro degli Stati Uniti a Pechino di trasmettere al Giappone il testo delle sue proposte di pace, il Governo degli Stati Uniti autorizzò il proprio ministro a Tokio di consegnarle al Governo giapponese.

Chefu 29 - Il Giappone ridot l'indennità di guerra in 40 milioni di lire sterline proposta dalla Cina; esso ne esige 50, oltre le spese di guerra.

UN REGALUCCIO DI NOZZE

Un gioielliere danese al servizio della Corte imperiale di Russia, ha ricevuto l'ordine di consegnare per il mese di marzo prossimo, un diadema in diamanti del valore di un milione e 200,000 franchi, ed una collana di perle orientali di 780,000 franchi.

Questo è il piccolo regalo che lo Czar Nicolò II fa alla sua sposa.

PAZZIA ALLEGRA

Parigi 29 - Continuando nella sua pazzia campagna per la condanna del Romani, il Drumont arriva, nella Libre Parole, a trattare Verdi di vecchio briccone, e finisce coll'invocare a Rothschild che ordini a Crispi di liberare il Romani, se non intenda vedere ribassata la rendita italiana.

La bestia umana

Il barbaro omicidio di Mari-gliano - La vendetta di un galeotto omicida - Una femmina spenta con 14 pugnalate.

Ventiquattro anni fa, tal Federico Barbatto, ora cinquantenne, fu condannato dalla Corte di Assise a ventidue anni di reclusione che, scotti in vari reclusori, per aver commesso un barbaro omicidio con premeditazione al suo paese Mari-gliano. La pena, per la buona condotta serbata nel reclusorio, gli fu ridotta di un anno, e pochi mesi fa, dopo aver indossata per ventiquattro anni la casacca del galeotto, uscì dal reclusorio, malandato, macilento, poverissimo.

Privo di mestiere e di appoggi, perseguitato dalla trista fama di uomo sanguinario e di ex galeotto, respinto da tutti, se ne andò a Mari-gliano, ove un suo fratello minore, a nome Gaetano, trentenne, vive con lo stipendio che gli passa una ditta presso la quale è commesso.

Mosso a pietà dello sciagurato fratello, Gaetano Barbatto gli fece un assegno di cinquanta centesimi al giorno; perché si sfamasse fino a che non avesse trovato un impiego. Però egli non volle accogliere in casa l'ex galeotto perché vi si oppose energicamente una femmina con la quale Gaetano Barbatto viveva da vario tempo.

La femmina abbastanza belloccia, trentatreenne, aveva nome Carolina Zitti, soprannominata Zitta, zitta. Costei mal tollerava che il suo amante si privasse di cinquanta centesimi al giorno per darli al fratello, ed ora, in casa continua litigi.

D'altra parte, l'ex galeotto, con mezza lira al giorno non poteva tirare avanti, era stanco dai continui rinfacci dell'amante del fratello, epperò si recò a Napoli per cercare del pane, e infatti venne trovato un posto di portinaio. Ma ah! allorché il signore che lo aveva accettato al suo servizio ebbe a vedere la fedina criminale del Barbatto, non volle saperne più.

Durante questo tempo che Federico Barbatto era stato in trattative per cercare un'occupazione in Napoli la druda del fratello era riuscita a far ridurre a ventiquattro centesimi l'assegno giornaliero di cinquanta.

Tornato più povero di prima a Mari-gliano, Federico Barbatto si dolse con la femmina perché gli aveva fatto quel tiro.

La Carolina adirata, gli rispose che in casa mancava il pane e dare del denaro a lui, a un vagabondo, a un pazzo di buono, era una vana infamia e conchiuse minacciando il fratello dell'amante che gli avrebbe fatto quanto prima togliere anche l'assegno di ventiquattro centesimi.

Difatti, l'amante, per liberarsi dalla noia delle sue continue istigazioni, un brutto giorno disse al fratello che non aveva più nulla da dargli.

L'ex galeotto covò l'odio nel petto e giurò di vendicarsi. In tutto il paese, diceva che avrebbe fatto un guaio.

L'altro giorno, egli era in una bettola allorché entrò a comprare un litro di vino la Carolina. Il bettoliere e gli altri avventori lo consigliarono ad allontanarsi per non imbarcarsi in Federico. Ella esclamò: - Jatevonna, chille nun fa niente... è nu carognone...

Udì, Federico Barbatto, e fremendo si levò. Uscì dalla bettola da una delle due porte, che era alle sue spalle, e rientrò per l'altra, da cui era entrata la Carolina, la quale rimaneva ancora sulla soglia.

« Principè, mettiteme nu litro... » egli disse.

Il bettoliere si accostò al banco per misurare il vino.

Rimase sola, presso colui che tanto la odiava, la Carolina. Ella corò di allontanarsi; ma l'ex galeotto cavando ratto un lungo coltello a pugnale, lo piantò addosso e le vibrò un colpo alla schiena. La femmina cadde gettando; allora, egli le fu sopra, le mise un ginocchio sul petto e le vibrò altre dodici pugnalate. Ella lamentavasi e dibattevasi ancora al tredicesimo colpo.

« Nun si moria, ancora...! Eatenne n'ata...! »

E vibrò il quattordicesimo colpo nel

mezzo del petto in direzione del cuore. La femmina spirò, insanguinata, il suo assassino si rialzò, tolse l'arma dal petto, squarciato della vittima, e caya una pezuola, pulì la lama senza scomporsi, mentre degli assistenti atterriti, nessuno osava avvicinarsi.

« È inutile, disse costui: io non fuggo no. Becoyi il coltello... L'ho voluto prima perché non vi rimanesse traccia di quel sangue esacrato... Vi seggo subito, se mi date un po' d'acqua per lavarmi le mani... »

Queste parole, pronunziate in dialetto sono testuali.

È semplicemente spaventevole, questo cinismo della bestia umana che ammazza una seconda volta per tornare a appallarsi in galera!

I vini italiani all'Esposizione di Bordeaux

Come abbiamo già annunziato, si terrà a Bordeaux dal 1° maggio al 31 ottobre 1895 un'Esposizione internazionale, con un reparto universale, che riuscirà il più importante, per i vini, spiriti e bevande fermentate.

Il Comitato italiano, incaricato di procurare in Italia buon numero di concorrenti a questa Esposizione, ha sede in Milano, presso la Camera di commercio francese.

Questo Comitato pensando all'interesse che potranno destare a Bordeaux, che è il più importante mercato vinicolo del mondo, i vini e le acquaviti italiani, ha concentrato le sue cure per ottenere un concorso di questi prodotti all'Esposizione di Bordeaux, ed ha diramato ai principali produttori e commercianti di vini e spiriti una circolare speciale col relativi moduli, per le domande di ammissione.

Oltre a ciò, ha proposto di ordinare una mostra collettiva di vini e acquaviti italiani, ad imitazione di quella che hanno fatto i produttori della Champagne all'Esposizione di Parigi del 1889, e quelli del Bordolese all'Esposizione stessa, nonché quella di Andovera di quest'anno.

Questa Mostra collettiva dovrebbe raggruppare il flora dei produttori e commercianti di vini e acquaviti di tutte le regioni d'Italia, ed essere la dimostrazione vera e reale dello stato di questa nostra industria che è oggi in grado di poter fare buona figura anche all'estero.

L'ammissione a questa Mostra è stata disciplinata dal Comitato italiano, e coloro che, se volessero conoscere le condizioni di ammissione si rivolgano al Comitato stesso in Milano, via Brera, 5.

Ci auguriamo che numerosi produttori e commercianti di vini ed acquaviti vengano prendere parte a questa Esposizione e che, col concorrere alla Mostra collettiva, vorranno confermare il Francia e specialmente a Bordeaux, in verdetto di notevole progresso che ebbero dalla Giuria delle Esposizioni riunite di Milano.

LA TRAGICA CONFESSIONE

di un'artista assassina

Scrivono da New-York:

« Devo ad un'impresione immensa l'imminente processo della signora Sadie Robinson, per assassinio, che si dibatterà avanti il tribunale di Buffalo.

Ecco i particolari. Poco tempo fa venne assassinato l'avv. Montgomery Gibbs, uno dei più ricchi signori di Buffalo. L'assassinio avvenne di notte tempo; nel mentre egli, rincasava, fu aggredito da due malfattori e intanto che si difendeva contro l'uno, l'altro, un giovanotto apparentemente lo, freddò con un colpo di revolver. Tutte le indagini, di gettare qualche luce sugli assassini misteriosi, rimasero infruttuose e già si riteneva per impossibile di rintracciare mai gli autori del misfatto.

Ma ecco, al 15 corrente si presentò al sheriff di Buffalo l'avvenente signora Sadie Robinson, l'artista festeggiatissima del Buffalo-theater, la quale depose che essa e suo marito hanno ucciso l'avv. Gibbs, nel mentre questi si difendeva contro di loro. La principessa nessuno volle prestare fede a questo racconto e tutti credevano che la signora fosse diventata pazza, ma ella affermava con tale energia la propria colpevolezza che infine il giudice istruttore ritenne conveniente di esaminare il marito di lei.

Questi da prima negò recisamente il

fatto, ma più tardi, caduto in contraddizioni, finì col confessarlo pienamente. — Quando nella primavera scorsa — disse — siamo venuti a Buffalo, eravamo in grandissima miseria. Nella settimana, in cui avvenne il fatto, non avevamo nemmeno tanto da pagar la pigione. Niuno ci prestava un soldo, mia moglie non trovava scrittura e così dovevamo soffrire la fame per delle giornate intere. Nessuno volle darci aiuto, cioè a me, poiché a mia moglie parecchi facevano delle offerte lusinghiere; essa però preferiva di soffrire la fame che di abbandonarmi nelle ore tristi della vita. — Così una sera orlinali alla mia signora di abbigliarsi in un vestito mio vecchio, presi un revolver, un'altro diadi a Sadie e ci laviamo a casaccio sulla Delaware Avenue. Otto o dieci persone sono già passate dinanzi a noi senza che le avessimo formate. Allora il caso volle che giungesse l'avv. Gibbs; quando lo vidi, dissi a mia moglie: « Ora viene un riscio! » — « E troppo ricco e troppo forte per noi » — rispose tremando Sadie.

Intanto Gibbs è arrivato proprio vicino a noi ed io, piantandogli contro il mio revolver, gli ingiunsi di alzare le braccia. Egli, invece di ubbidirmi, precipitò su di me brandendo col suo bastone e cercando di strapparmi il revolver.

In questo momento si esplose l'arma, ma il colpo fallì e l'avv. avvinghiandosi al mio collo, tentava di gettarmi per terra. Io barcolavo e stavo perdendo l'equilibrio, allorché la Sadie, puntando il suo revolver contro la temple dell'avv., lo rese cadavere con un sol colpo. Egli cadde, ma noi dovevamo fuggire per salvarci, senza aver potuto derubarlo.

Questo il racconto. Subito, il giorno dopo l'assassinio, la signora Sadie Robinson trovò scrittura a Buffalo e in poco tempo divenne l'idolo di quel pubblico. Però i rimorsi di coscienza non la lasciavano più tranquilla.

I due coniugi che prima del misfatto si amavano teneramente, ora provavano un ribrezzo invincibile a vicenda e ciascuno di essi temeva di essere assassinato dall'altro durante la notte. Finalmente la donna accobbe alla lotta interna della coscienza e liberò sé stessa da quel tormento d'inferno che non le dava pace dopo l'assassinio.

### Francia e Russia in Asia

Le gravi questioni che sorgono nell'ora attuale nell'estremo Oriente preoccupano a giusto titolo l'opinione pubblica europea e danno un interesse speciale all'articolo rimarchevole pubblicato ora dalla rivista la *Vie contemporaine* sulla politica dello Czar Alessandro III in Asia, da cui togliamo le seguenti conclusioni:

« La Russia è, più di tutti, interessata nei risultati della guerra attuale; poiché se la Cina, istruendosi nelle scienze militari, venisse un giorno a creare delle armate e volesse lanciarle sulle vie prima seguite dalle invasioni mongole, i russi avrebbero da sostenere, sulle loro frontiere di Siberia e del Turkestan, il primo e possente urto delle enormi masse che la Cina potrebbe mettere in movimento. Ogni indebolimento della potenza della Cina diminuisce le probabilità, del resto ancora lontane, d'un pericolo di questo genere. Checché ne sia, noi, occidentali, non avremmo da rimpiangere una dichiarazione dell'Impero cinese, se tale è la conseguenza della guerra attualmente impegnata.

In tutti i casi, dal punto di vista degli interessi che la Francia possiede in Asia, l'amicizia della Russia ci è preziosa come nelle questioni europee. Noi siamo limitrofi della Cina al Tonchino, come la Russia lo è dal fiume Amur al Pamir; i nostri interessi sono solidi dei suoi. È evidente infatti che un attacco della Cina sul Tonchino, sarebbe paralizzato da un controattacco russo in Manducina o sulle coste del Petchili; reciprocamente, se la Russia è in lotta con la Cina, le nostre flotte e la nostra truppa è in caso da prestarle assistenza a Sud.

Del resto, di giorno in giorno, crescono i mezzi militari che la Russia può mettere in azione. Le sue flotte sul Pacifico si rinforzano, e il momento non è lontano in cui i suoi arsenali di Vladivostok, saranno in comunicazione per via ferrata con i porti d'Europa.

La costruzione della ferrovia transiberiana e traucascaucasica, che mette Samarkand a qualche giorno soltanto da Mosca, era stato atto peraltro della volontà dello Czar Alessandro III; ma questa linea è interrotta al passaggio del Caspio e a quello del Caucaso.

Non soddisface la sua ambizione. Egli volle che una ferrovia combinata mettesse in relazione diretta le coste del Baltico e del mar Nero con quelle del Pacifico. Egli ordinò che i progetti fossero stabiliti per una strada ferrata

transiberiana; ma ha fatto cominciare attivamente i lavori; ne ha verificato il tracciato e fissato le stazioni: da Samara sul Volga, da Orusk ad Irkoustsk, dove si riunirà con la linea di Vladivostok attraverso l'Ussuri e l'Amur. Su questa grande arteria, lunga 8000 chilometri fra l'Ural e il Pacifico, verranno necessariamente a riunirsi un giorno le linee di penetrazione in Cina per i passaggi montuosi della Dzungaria e della Baikalica.

Opera grandiosa di conquista civilizzatrice che modificherà profondamente le condizioni economiche del mondo, il concetto di essa renderà più grande la memoria del sovrano di cui uno degli eredi porterà forse un giorno il titolo d'Imperatore d'Asia.

### Un giornalista fra i leoni

Scrivono da Firenze, 28: « L'annuncio dell'entrata dell'ing. Pilade Pollazzi nella gabbia dei leoni del signor Kessner, era annunciata così: « Il Direttore della *Scena illustrata* entrerà questa sera nella gabbia dei leoni, per fare uno studio d'impresca ».

La folla che tal annuncio trasse al Trianon è facile a supporre. I colleghi disertarono quasi in massa gli altri teatri per accorrere al grazioso ed elegante nostro *Café-chantant*. C'erano molta e graziosa signora. È naturale. La donna è sempre dove si dà prova di coraggio — non fosse che per incoraggiare con un sorriso, con un applauso: per premiare con una stretta di mano, con un bacio! Si conoscono le donne.

Le svelte procacci *divas* passarono quasi inosservate. La grande attrazione era l'entrata di Pollazzi nella gabbia dei leoni. Sia detto qui di passaggio. Da qualche tempo la compagnia dei leoni è ricercata da chi ama le forti emozioni. Vari giornalisti hanno tenuto compagnia a questi gentili animali. Anche di recente a Milano, mentre Kessner dominava le sue belve, due giornalisti facevano un assalto di scherma o poi — un altro individuo — si faceva radere la barba. La compagnia dei leoni è ricercata — ma è pur sempre temuta.

Quando i ruggiti delle belve annunziarono che la gabbia era pronta, corse un brivido nelle ossa di tutto quel pubblico numerosissimo. Fino allora qualcuno metteva in dubbio la necessità di un eccessivo coraggio per entrare — sia pure col domatore — nella gabbia; ma da quel momento lasciarono cadere la cattiva idea.

La signora Kessner eseguì la sua danza serpentina senza troppa emozione degli spettatori. Essa ha una certa familiarità ormai con quei suoi... ospiti. Si presentò poi il signor Pollazzi in correttissimo abito da società; spiegò il perché della sua entrata nella gabbia; e pregò il pubblico di dargli il primo verso di vari stornelli. Egli li avrebbe improvvisati nella gabbia.

Chiedeva venia se l'astro non sarebbe stato troppo felice — visto che lo... ispiratrici, non erano le più adatte a far versargli d'amore. Entrato nella gabbia il Kessner, introdotta una seggiola e un tavolino, entrò Pollazzi. Come nella voce non aveva tradita alcuna forte emozione, così nel salire la scaletta mostrò un passo fermo, risoluto. Era l'uomo che calcolava tutto il pericolo, ma lo affrontava con sicurezza, con fermezza d'animo.

Accolto da un ruggito, si sedette, accese con calma una sigaretta, tolse di tasca un notes e incominciò a scrivere. Kessner col frustino e il forcione teneva in rispetto la sua belva, che guardava con diffidenza l'intruso. Non si erano ancora abituata alla vista di persone che non maneggiavano la frusta e il forcione, e qui rispondono spesso con delle zanzate o dei morsi terribili. Kessner informò il domatore, visto che si prolungava il soggiorno di Pollazzi, lo guardava supplichevole... Il pubblico intanto aveva il respiro sospeso.

Nel dare il verso primo dello stornello, uno aveva gridato: « Fior di paura ». Al che il Pollazzi aveva risposto garbatamente: « Si metta il signore al mio posto! Ora qual? Fior di paura e l'avevo preso per sé il pubblico. Le belve ruggivano, si trattenevano a stento sotto le minacce del domatore. C'è stato un momento di trepidazione quando a Pollazzi cadde un foglio dal tavolino e si chinò per raccoglierlo... Kessner diceva dopo: « Credete non ho mai udito tanto! » Dopo cinque minuti abbondanti Pollazzi uscì dalla gabbia salutando gli ospiti di un momento.

Quando uscì Kessner, la leonessa — la più cattiva — si slanciò contro il domatore, e, non potendolo arrivare, si sfogò contro la seggiola e contro il tavolino rimasti nella gabbia. Un uragano d'applausi accolse il Pollazzi e Kessner. Ottenuto silenzio, il direttore della *Scena* lesse i quattro stor-

relli. Ecco i due che ho potuto raccogliere:

**Fior di giuggiolo:**  
Chi vien qui dentro si ricolleggia a volo, E qualche volta non lascia il noto.  
**Fior di maughetto:**  
Signore belve con venuto a patto D'amarsi con reciproco rispetto.  
Gli altri non li ricordo. Quando Pollazzi insieme ad alcuni amici si ritirasse a cena in un elegantissimo salottino del Restaurant, mi diceva: « Non ho avuto un attimo di timore; ma non ci tornerò più. Ho consumata più energia in questi cinque minuti, che in un lavoro di dieci anni! »

Lo credo. Al pubblico tutto quei cinque minuti erano sembrati cinque secoli.

A proposito di quanto è scritto sopra, ecco ciò che Francesco Glarelli manda sull'argomento ad un giornale fiorentino:

« Io sono stato amico di Uffilo Faimali, il celebre ex domatore, morto due mesi fa alle Colombari di Pontenure. Egli mi diceva:

« Francamente. Per entrare fra i leoni e fra le tigri senza essere né domatore né cugino di domatori, ci vuole un fegato enormemente sano. Io, per me, non ho mai accoddisceso a simili desideri, dopo quanto mi è capitato all'Aja. Un giovane, Walter Brook, volle assolutamente entrar solo nella gabbia della tigre.

Cercai dissuaderlo. Indarno. Si ostinò. Entrò. Il suo pelo non diede un battito di più. Aveva la fronte fresca come una rosa.

Maledizione. Appena lo cospetto della tigre, Walter struccolò. La belva gli si scagliò contro con un immane ruggito. Walter non può rialzarsi. La tigre gli spalancò la gola con un artiglio. Walter è morto.

Uffilo Faimali aveva un tremito nella rauca voce.

« Per die, santè! — concludeva nel suo vernacolo montanaro dell'Appennino piacentino — non ho altro rimorso che quello di aver acconsentito al capriccio di quello sognatore. Ma è un rimorso che porterò in seno sotterraneo. E non avete più lasciato entrare nessuno? »

« Nessuno. Nemmeno il Gran Sultano. Ecco la ragione per cui Abdul Medgidj mi mandò da un momento all'altro fuori da suoi Stati... Io perdeti la simpatia di Maometto; ma sull'anima ne aveva abbastanza della morte di Brook. Eppoi se il Gran Sultano fosse stato mangiato dalle fere — nella cui gabbia intendeva penetrare — chi mi avrebbe garantito che non sarei stato impalato? »

Molti anni dopo un celebre velocipedista livornese che commise di fare e fece il pericolosissimo giro delle mura Labroniche sull'alta macchina — voleva costringere per forza il Faimali a concedergli l'accesso alla gabbia di « Diana », la spaventevole leonessa. Faimali rifiutò. L'altro insiste. Il domatore grida: Il livornese vorrebbe alzare le mani! Dabbono correre i soldati e carabinieri. Ma il livornese dovette restare col suo capriccio in corpo.

Pianet — altro celebre domatore — faceva intervenire la polizia tutte le volte che un amatore d'emozioni intendeva avanzarsi al di là delle ferree barriere dei serragli. Bijel era più arrendevole. Io ricordo perfettamente l'ufficiale superiore Cagui — uno tra i più brillanti lancieri dell'esercito italiano — quando, armato del solo scudaccio, entrò nel gabbione dei leoni riuniti per l'esercizio collettivo.

Io ricordo altri — fra i quali se non erro il cavalier Corazzini — che andarono personalmente a far visita ai leoni ed alle tigri, fumando in quel *lète a lète* una sigaretta, o mangiando una paio di *krappen*. Io ricordo infine una serie di queste, che saranno in massima eccentricità, ma effettivamente sono attestazioni di coraggio.

### Il Piticeor aiuta lo sviluppo dei bambini.

### CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**  
Novembre (14). Consiglio tenuto in Udine dai Nobili e Pretati col modo di agire contro le genti armate d'Allogna, che si pre, avevano ad invadere il Friuli.

Un pensiero al giorno.  
La bellezza è l'arena naturale delle donne, e qualunque sia lo stato del loro cuore, torna loro impossibile di contemplare senza interesse questo mezzo di trionfo, alla stessa guisa che torna impossibile ad un guerriero di osservare con occhio indifferente la spada con cui ha guadagnato delle nobili vittorie. Ben di rado perciò le donne si perdono alla superiorità nella bellezza.

**Cognizioni utili.**  
Assai comunemente si crede che per conoscere se i funghi sono o non velenosi basti porre nel recipiente in cui si cuociono o un po' di prosciutto o una forchettata di ferro o un'accesa

d'argento, e si dice che se questi pigliano durante la cottura un colore simile a quello della ruggine, i funghi sono velenosi; se rimangono invece inalterati, i funghi sono buoni e si possono mangiare impunemente.

Ma ormai è dimostrato che tali indizi non valgono a nulla.  
Il prosciutto messo in certi cibi piglia una tinta che si avvicina a quella della ruggine; e d'altra parte si rammenta il fatto accaduto or non è molto in Francia, di una famiglia letizia che morì per aver mangiato funghi che si credevano innocui essendo rimasto lucido un fiasco d'argento messo nel tegame durante la cottura di essi.

La sbege. Monoverbo.

**N T S E**  
Spiegazione del monoverbo precedente.  
**TIEPIDI** (ti e pidi)

Per finire.  
Fra signora.  
— Come! Avete rifatto amicizia colla marchesa?  
— Ah! si. L'ho vista l'altro giorno, ed è diventata così brava, che non ho più il coraggio di tenerci il bronzo.  
Penna e Forbici.

### CRONOS

(Vedi avviso in quarta pagina)

### PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

**Conferenza agraria.** La quarta conferenza agraria popolare presso la Scuola pratica di Pozzuolo del Friuli avrà luogo domenica 2 dicembre alle ore 13 e mezza (1. e mezza pom.) Il soggetto sarà: *Lavori profondi (scassi) al terreno.*

**Per le visite di ispezione alle scuole elementari.** Dal Ministero dell'istruzione è stata messa a disposizione del Prefetto, per visite ed ispezioni alle scuole elementari, la somma di lire 2859, fino a tutto il 31 marzo 1895, per la nostra Provincia.

**Dichiarazione.** Ci viene comunicato per la pubblicazione:

« La Congregazione di carità di Cividale, venuta tardi a cognizione di quanto è stato scritto a suo carico nel n. 258 del giornale *Il Cittadino Italiano*, protesta altamente contro quelle insinuazioni.

Dichiara che non ha il metodo, né lo ha avuto mai, di assegnare alcuna somma a quelle famiglie che « un tempo aristocratiche erano i Don Rodrigo della città ». Che compatibilmente alla perfezione umana ed ai mezzi economici dell'istituzione, crede di aver fatto sempre il suo dovere. Che non ha mai svistato gli scopi dell'istituzione stessa; come ivi si vuol far intendere.

Alla Congregazione non corre obbligo di giustificarsi su per i giornali, lo si sa, ma questa dichiarazione si ritenga fatta per esuberanza, ed a confutazione di quella miserabile corrispondenza; e si deplora che in questo modo si tenti di ingannare l'importanza dell'Opera Pia. Cividale, il 29 novembre 1894.

Giovanni Marioni, presidente; Giov. Batt. Vuga, Francesco Bevilacqua, Domenico Corti, Alessandro Michelini, Antonio Messaglio, Riccardo Albini, Bront Giovanni, consiglieri ».

**Gesuiti a Gorizia.** Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« A quanto veniamo a rilevare, i Padri di questa Compagnia hanno appigionato una casa a San Mauro, allo scopo di andare ad abitare, e forse anche in seguito di acquistarla... »

**Gravissima disgrazia.** Il villico Giuseppe Martini di Claut, mentre stava cacciando in montagna, si ferì gravemente ad un ginocchio in seguito all'esplosione accidentale del fucile di cui andava armato e per mancanza di pronto soccorso, stante la distanza dell'abitato, dovette soccombere.

**Furto di anelli.** A Maniago Rosa Rizzo dal negozio aperto di Ollio Cossio rubò tre piccoli anelli d'oro del valore complessivo di lire 23.

Due degli anelli rubati furono restituiti al proprietario dal padre della Rizzo.

**Ospiti ladri.** A Squalis tre sconosciuti, ospitati di notte nel fenile e stalla di Giuseppe Mazzoli, si allontanarono inosservati asportando oggetti di biancheria per lire 53.

**Condanne onorali.** Scrivono da Aviano, 29:

« Fabris Luigi di Aviano con sentenza 15 settembre 1893 venne condannato in contumacia da questo Pretore ad un anno d'arresto per contravvenzione alla ammonizione. La sentenza gli venne notificata al domicilio della madre il 29 settembre. Arrestato il 18 novembre, interpose appello. Sulle conformi conclusioni del difensore avv. G. B. Cavarzani e del P. M., il Tribunale di Por-

donone dichiarò tempestivo e ricevibile l'appello — perché non provata la contravvenzione della madre coll'imputato — e, giudicando in merito, diminuì la pena ad un solo mese.

Ora lo stesso Fabris con altra sentenza 26 gennaio 1894 fu dal Pretore di Aviano condannato in contumacia ancora ad un anno d'arresto per nuova contravvenzione alla ammonizione. La sentenza gli venne notificata al domicilio dal Messò del Conciliatore il 10 febbraio. Arrestato il giorno 8 ottobre, interpose appello. Sulle conformi conclusioni dell'avv. Cavarzani, e del P. M., il Tribunale di Pordenone abbebi qualla volta dichiarò tempestivo e ricevibile l'appello — ritenendo incompetente il Messò del Conciliatore a notificare sentenza penali — e, giudicando in merito, diminuì la pena a quattro mesi.

In totale dunque il Tribunale — per due providenziali vizi di notifica della sentenza pretorali — poté salvare il Fabris da 19, dico diciannove mesi di arresto. E volete sapere in che consistano i reali di quest'uomo? Nell'esserosi recato, senza permesso, a lavorare in Austria, per non morire di fame ad Aviano!!! Senza commetti. »

### L'incendio doloso di Caneva.

Sull'incendio doloso avvenuto a Caneva, cui ieri accennammo, si hanno i seguenti particolari.

Verso le 11 del 27 andante svilupparasi un incendio a Caneva e precisamente nelle località Rosset e Del Bos in frazione Stesena.

L'incendio si propagò rapidamente nelle due stalle di proprietà Giovanni Cròda, d'anni 54, possedute, e distanti fra loro 400 metri circa.

Il danno subito dal Cròda si fa ascendere a lire 2300 circa; fra foraggi, stangie e fabbricati. Il Cròda non è assicurato.

Da informazioni assunte dai carabinieri e in seguito a deposizioni testimoniali fu accertato trattarsi di incendio doloso, perciò fu tratto in arresto certo Oesa Giovanni di Sebastiano d'anni 21 falegname del luogo, il quale avrebbe con tale delitto mandato ad effetto una minaccia fatta di recente al Cròda che gli negò in isposa la figlia.

**Incendio accidentale.** Verso le 4 pom. del 28 andante accidentalmente s'appiccò il fuoco ad una casa in Moimacco di proprietà Andrea Foraniti. Il fuoco venne prontamente estinto per il concorso dei paesani fra i quali merita speciale menzione il contadino Giuseppe Zanuttini che più di ogni altro si distinse nell'opera di spegnimento. Il proprietario ebbe a risentire un danno di qualche centinaio di lire, ma avrebbe potuto essere ben maggiore stante il vento fortissimo.

**Imparerà a fingersi bestia?** A Sesto al Reghena certo Rocco Milanese, essendo l'altra notte in stato di ubbriachezza, camminava carponi ed abbaiando a guisa di cane si avvicinò alle gambe di Giuseppe Piccolo, il quale ritenendo trattarsi effettivamente d'un animale della specie, gli tirava un calcio producendogli lesioni guaribili in giorni dieci.

### UDINE

(La Città e il Comune)

**La conferenza di questa sera.** Ricordiamo che questa sera, alle 8 e un quarto precise, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il professore cav. Piero Bonini parlerà sulla *Letteratura dialettale*; e ripetiamo l'invito ai concittadini gentili di intervenire numerosi, poiché, come diciamo ieri, si tratta anche di venire in soccorso, col thezzo della « Dante Allighieri », ai nostri fratelli dell'atria e del Littoral, che lottano eroicamente per la difesa della nazionalità italiana.

Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi e per gli studenti 25, e si può acquistare presso le librerie Gambiarsi e Tosolini.

**Pel danneggiati dal terremoto.** Il Comitato di soccorso nominato dal Sindaco e dal Prefetto, terrà domattina alle 10 una prima riunione in Municipio. Il Sindaco ha invitato a parteciparvi anche la stampa cittadina.

**Associazione impiegati civili.** Veniamo pregati di pubblicare: « Si ricorda ai signori soci che questa sera alle ore 20 1/2 ha luogo l'assemblea generale ordinaria ».

**Sessione straordinaria del comitè.** Con una sua circolare, l'on. Baccelli, ministro della P. L., concedo agli Istituti tecnici e nautici e Scuole tecniche, una sessione straordinaria di esami di promozione e licenze, per la seconda quindicina di dicembre.

Elezioni per tiro a segno. Ieri ebbero luogo le elezioni delle rappresentanze della Società locale del tiro a segno.

Vennero nominati consiglieri i signori: avv. Carlo Lupieri, Arturo Malignani, avv. G. A. Ronchi (direzioni), Luigi Moratti, Antonio Dal Daa (nuove elezioni).

Vennero nominati revisori dei conti i signori: Co. Filippo Florio, Ettore Spezzotti, Andrea Flaibani.

L'assemblea poi della Società, presieduta dall'ill. sig. sindaco, non avendo potuto intervenire, per gravi motivi, il presidente co. G. A. Ronchi, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvato il conto consuntivo 1893 nelle cifre indicate nella relazione dei revisori dei conti.

Approvato uno speciale atto di ringraziamento al sig. Malignani per il compito che ha svolto nella gara del corrente anno. Vennero accettate le dimissioni del sig. Biagio Pecile, approvando l'atto di ringraziamento allo stesso fatto dalla presidenza per gli utili servizi prestati.

Commemorandosi con sentite parole dal sig. presidente il defunto consigliere A. Jasso Jacuzzi, l'assemblea si alzò in omaggio all'estinto.

Grandi nevicate. Scrivono da Klagenfurt: «Da ieri mattina (martedì) nevica qui senza interruzione. La neve in città ha raggiunto un'altezza di 30 centimetri. Anche nelle altre parti della Carintia la neve cade in tanta quantità, che le comunicazioni fra diversi paesi sono interrotte».

Cresima. Domenica prossima alle ore 10 ant. mona. Anzi, vescovo ausiliare di Udine, amministrerà la cresima nella Chiesa del Seminario.

Camera di commercio

Per i farmacisti. La sessione degli esami di idoneità per gli assistenti farmacisti rimarrà aperta per tutto l'anno 1895. Gli interessati possono chiedere maggiori notizie al Municipio dei rispettivi Comuni.

Per gli esportatori. Per i certificati d'origine delle merci italiane importate in Germania non è necessaria la vidimazione da parte delle autorità consolari germaniche. A provare la provenienza delle merci basta la presentazione del certificato d'origine, oppure quella di documenti equipollenti, come carte di bordo, fatture, lettere di vettura originali, corrispondenze commerciali, ecc.

Per le concorse. Presso gli i. r. Magazzini generali in Trieste sono state istituite, con regolamento visibile presso questa Camera di commercio, delle aste pubbliche regolari di pelli, pellami greggi, cuoio e materie da concia.

Regime doganale austriaco. Con ordinanze, visibili presso questa Camera di commercio, sono stati modificati i tassi di tara delle merci importate in Austria-Ungheria, e fu tolto l'obbligo del certificato d'origine per le importazioni delle uova e del riso mondato.

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 n. 680, domenica 2 dicembre venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri del presidente e degli altri componenti gli uffici, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di scrutinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge 6 luglio 1862 n. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda nove nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1895 a tutto l'anno 1898.

Consiglieri cessati che possono essere rieletti: Cossetti cav. Luigi, di Forderone, Degani cav. Giov. Batt., di Udine, Giovanni Giovanni, di San Daniele, Kechler cav. uff. Carlo, di Udine, Marcovich cav. Giovanni di Udine, Micoli-Toscano Luigi, di Ovaro (Carnia), Minisini Francesco, di Udine, Tellini Edoardo, di Udine, e dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Consiglieri che rimangono in carica per il biennio 1895-96: Barlusconi Luigi, di Udine, Paelli cav. Antonio, di Arba, Laechin Giuseppe, di Sacile, Masciadri cav. Antonio, di Udine, Moro Pietro di Ovidale, residente a Udine, Morpurgo cav. uff. Elio, di Udine, Muzzati Girolamo, di Udine, Ortler Francesco, di Udine, Spezzotti Giov. Batt., di Udine, Volpe comm. Marco di Udine.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina.

cio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Conegliano, San Daniele, Fagnano, Fagnana, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduh, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pavia Solovonico, S. Pietro al Natano, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 6 novembre 1894.

Il Presidente A. Masciadri.

Il Segretario Dott. Qualifero Valentini

Contro il siero antidifterico

Telegrafano da Berlino, 29, al Secolo: «Fra applausi continui di un numeroso uditorio di medici, il dott. Hausmann, assistente di Virchow, demoli con forza di argomenti scientifici e colle statistiche il trovato del dott. Behring, il siero antidifterico.

Anche il prof. Virchow in un'intervista da lui accordata, dimostrò l'empiricità di quella cura.»

Grave disgrazia. La contadina Anna Brada d'anni 88 da Lavarano, ieri poco dopo mezzogiorno veniva per il piazzale di fuori porta Grazzano, quando un cavallo, attaccato ad una carretta e guidato da un uomo che dicono sia da Basaldella, imbrizzolito, la investì gettandola a terra e passando poscia sopra il suo corpo.

Il cavallo seguì la sua corsa sfrenata e la povera donna fu raccolta dai passanti tutta pesta e sanguinolenta, e trasportata a mezzo di una vettura all'ospedale.

Ieri furono riscontrate gravi ferite alla testa, al torace, e ad una mano.

Sull'accidente ferroviario

del quale abbiamo fatto cenno ieri, si hanno questi più precisi particolari.

Era da poco tempo partito dalla stazione di Cormons il treno omnibus che arriva a Trieste alle 11.18, quando ad uno dei carrozzoni di III classe ebbe a spezzarsi l'orlo rilevato (imposta) di una ruota. Impressionati dalle forti scosse, i passeggeri che si trovavano nell'interpulo del carrozzone, si diedero a gridare come furorati, ed alcuni anche minacciavano di aprire gli sportelli per gettarsi dal treno. Fortunatamente il macchinista, avvertito in tempo, poté fermare il treno. Fu staccato il carrozzone danneggiato, e i passeggeri che in questo si trovavano, furono fatti passare negli altri carrozzoni, quindi il treno proseguì per Gorizia, ove arrivò con qualche ritardo.

Con altra macchina il carrozzone danneggiato fu poi condotto alla stazione di Gorizia.

Cronaca rosea. Ieri sera il signor Luigi Pezzi, impiegato alla Direzione delle Poste, si unì in matrimonio colla gentile signorina Antonietta Visentini.

Alla nuova coppia mille auguri. I colleghi d'Ufficio.

Foresteri sospetti. Furono arrestati ieri Raffaele Feldmann, d'anni 16, da Cremovitz e Giovanni Smith, d'anni 22, da Fildelfia, disoccupati, perché trovati in via Paolo Sarpi in atteggiamento sospetto.

Furto di stagione. Ieri sera alle 6, Umana Giovanni, d'anni 39, da San Marco, contadino, denunciò di essere stato derubato di un mantello di panno scuro del valore di lire 25; da lui lasciato poco prima sul carrettino fermo davanti il negozio fratelli Moretti, fuori porta Venezia, ove era entrato per fare acquisti.

In contravvenzione. Alle 7 e mezza di sera gli agenti di P. S. diobitarono la contravvenzione certo Domenico Bona di Giovanni d'anni 25 da Belluno proveniente dall'Austria perché sorpreso alla stazione ferroviaria mentre introduceva nello Stato un fucile a retrocarica a due canne senza il permesso prescritto dalla legge di P. S.

Teatro Minerva. Ieri sera il teatro presentava il solito aspetto... desolato. L'ottima Compagnia recitò tuttavia con molto brio la gustosa commedia La famiglia Pont-Biquet, che ebbe un successo di illarità e di molti applausi.

Questa sera, ultima della stagione, serata d'onore di quella esimia attrice che è la signora Alprandi-Pieri.

Si rappresenterà il nuovissimo dramma di Ibsen, Fattoria Rosmer.

Sarebbe bella cosa che Udine gaudisse non manco di onore in questa occasione la bravissima e simpatica artista.

— Dal 1 al 10 dicembre avremo in questo teatro la Compagnia Zago-Pri-

vato, che darà alcuna novità, secondo annunciano i cartelloni affissi nei Caffè, dai quali ho appreso la notizia.

Il vice-cronista.

Palazzo delle scimmie. Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si danno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 3 e mezza, e la seconda alle 7 e mezza.

Ultima settimana. D'affittare in via Viola 3 stanze ammobiliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze a piano-terra, da ridarsi anche per uso studio, d'affittare. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, wind, etc.

Temperatura massima 9.8, minima 0.6. Temperatura minima all'aperto - 1.6.

Tempo probabile: Venti deboli freschi settentrionali al nord - Cielo nuvoloso con pioggia.

Il discorso della Corona

Mandano da Roma che i principali punti del discorso della Corona già stabiliti fra Sua Maestà e l'on. Crispi furono da questi comunicati ai colleghi nel Consiglio dei ministri di ieri.

Dopo un breve accenno alle gravi difficoltà di ordine interno e finanziario superate dal Governo e dal Parlamento nell'ultimo periodo, ed ai provvedimenti ed alle leggi che fu necessario adottare, il discorso riterà che gli effetti ottenuti danno speranza si possa uscire presto dalle condizioni eccezionali.

Alludendo allo stato della finanza dirà che il Governo intende provvedersi col minor sacrificio dei contribuenti, ma con decisa ripulzione di ottenere il pareggio senza compromettere gli organismi delle nostre forze difensive.

Il discorso, dopo aver constatato gli ottimi nostri rapporti con tutte le Potenze, accennerà alla morte di Carnot e dello Zar, e concluderà esprimendo la fiducia che il Parlamento, fedele alle sue tradizioni, saprà essere all'altezza delle difficoltà che ancora rimangono da superare per la grandezza della patria e delle libere istituzioni.

Triplice assassinio a Monseice

La belva umana è il diciottenne Giuseppe Salvagno, detto Bògari, di Monseice, che amroggiava con una certa Conterio, giovane sudiceana e gravida in cinque mesi.

L'altra sera il Salvagno inferse alla Conterio, che stava ricasando col padre e colla madre, tre coltellate così profonde che l'infelice stramazza a terra immersa nel proprio sangue. Il padre e la madre, atterriti dalla grida della figlia già moribonda, accorsero, e il padre si ebbe dallo sguainato tre o quattro ferite, ed altrettanto la madre.

Vennero tutti e tre trasportati al vicino ospedale, e la povera figlia morì pochi minuti dopo.

Anche Giuseppe Conterio, padre dell'assassinata Maria, ieri morì, e la madre venne sacramentata. L'assassinio, non appena compiuto l'orrendo delitto, se la diede a gambe, ma ieri stesso fu arrestato al Bassanello, e venne tradotto alle carceri di Monseice.

L'infelicitissima madre era ieri ancor viva. Tre figli giovani di età sono lasciati in abbandono. Monseice è costernata per questo fatto straordinario, stante l'indole mite e tranquilla di quella popolazione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nessuna nuova imposta. Roma 29 - Il programma finanziario sembra definitivamente stabilito in massima, fis-

sando la cifra totale delle economie e quella necessaria per raggiungere il pareggio del bilancio. L'Agenzia italiana dice che nella settimana si deciderà a quale monopolio si debba dare la preferenza, per avere quanto occorre di maggior entrata. Non si proporrà al Parlamento alcuna nuova imposta.

Corriere commerciale

Seto. Milano, 29 novembre.

Ancora oggi il vento spirò propizio sulla nostra piazza e le ricerche riguardando tutti gli articoli offrirono un ambiente più attivo in contrattazioni in confronto ai giorni scorsi. Oggi gli affari avrebbero certamente toccato una cifra rimarcabile se i nostri detentori si fossero lasciati lusingare dalle offerte migliorate del consumo. La fiducia generale è subentrata all'avvicinamento e questo è uno dei fattori più necessari al buon proseguimento del nostro mercato.

Sono sempre notevolmente ricercati i lavorati asiatici, ne quali si definirono importanti affari a prezzi sostenutissimi e con tendenza buona.

Listino ufficiale

Table of market prices for various goods like flour, oil, etc.

Polame. Capponi al Kg. da 1.05 a 1.10. Galline da 1.00 a 1.05. Follie da 1.00 a 1.05.

Foraggi e combustibili. dell'alta l. g. al quint. da 6.40 a 5.60. II. da 4.80 a 5.25.

Burro, formaggio e uova. Burro al Kg. da 2.10 a 2.25. Burro del monte da 0. a 0. Formaggio (dal piano) da 0. a 0. Uova alla dozzina da 1.14 a 1.20.

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 novembre 1894.

Table of stock market prices for various securities and currencies.

Tendenza calma. ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di Carbone fossile di Trifali a pezzi, Carbone in mattonelle e Carbone antracite per stufe e cucine economiche. Il Carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio velocipedisti e stufe, Via Cavour N. 2.

Bottiglieria Ceria & Parma

Udine - Mercatovaccio - Udine

Tres-Wieux Cognac

Bordeaux - H. Meynard & Co. - Bordeaux. Maison fondée en 1816.

Prezzo alla bottiglia L. 5. Per casse di 12 bottiglie scotto con veniente.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

D'affittare

col 1° Gennaio 1895 forza motrice 10-12 cavalli ed annessi locali vicinissimi alla città ed alla stazione ferroviaria, tanto ad uso motico che per altri scopi industriali. Rivolgersi via Rialto N.° 12, Udine.

Advertisement for Alberto Raffaelli, Chirurgo-Dentista, with a portrait of him.

Large advertisement for Grassi e Corbelli, Manifatture - Sartoria, with decorative border.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**FORNITORE**  
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



**BREVETTATO**  
DI SASSONIA MEININGEN

# ACQUA COLONIA ORIENTALE

**G. HERMANN - MILANO** (Marca depositata)

**Serve per Toiletta**

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua, dai denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce lo carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

**Dentifricio.**

Per dare alla Camera un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

**Profumo da Camera**

**Serve per la Testa**

Miscelata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Per le Essenze aeree che contengono, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo o le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciogliere bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale o 3 cucchi di Acqua pura.

**Dolori**

**Preservativo di Malattie**

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fiasconi da L. 1,25, 2,50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, sul collo della bottiglia

**PROFUMO ORIENTALE**

Essenza concentrata di recente novità

Venduto in fiasconi da Lire 3, 5 e 6

Vendesi a Udine dai signori Evario Mason chincagliere, e dai parrochieri Guglielmo Rungiani, via Dasi 1; Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Riello, a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saportti, ecc.

**NOVITA**



**Specialità di A. MIGNONE e C.**

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-diffonduto per portafogli.

È il più gentile e gradito regalino od omaggio che si possa offrire alla signora, signorina, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, b. mestieri, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo scatto a persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo sport. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione poliorama rappresentante una amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccia, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'arco, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alfinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro rappresenta l'aeronautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante ed imponente pannello sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGNONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai e Negozianti di profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche *credito*.

Trovati in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia **ANTONIO VENEA**, successore a Galleani - Milano  
con Laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, e sperando ottenerne un pieno successo, nonché la lode più sincera ovunque è stato adoperato, ed uscirlo in Italia ed in America. Accreditata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono **INEFFICACI**, le spedizioni in ogni parte del mondo sono dirette ad una teta che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu questo scopo di trovare il modo di avere la nostra teta nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra teta viene talvolta **FALSIFICATA** ed imitata goffamente col **VERDERAME**, **VELENO** conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, ficht, debb quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero che la invista direttamente dalla nostra Farmacia che è **impugnabile in oro**.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi** d'ogni parte nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali**, da **colica gastrica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**. Serve a lenire i **dolori da artrite cronica**, da **gotta**; risolve la **callosità**, gli **indurimenti da cicatrici**, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei **calli**.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,  
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** In Udine, Fabris Angelo, F. Conelli, L. Bisio; Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti; G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi L.; Sanon; Venezia, Botter; Graz, Grabovits; Fiume, G. Prodani, Jochel F.; Milano, Stabilimento C. Erbi, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp.; via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE DIGERIR BENE??



**ACQUA CHINA BISTERI**

F. Bisterti  
CONCESSIONARIO  
MILANO

Avrete sempre appetito sia prima che dopo i pasti facendo uso del **Ferrocina-Bisterti** liquore stomacico rinfrescante.

Felice Bisterti e C. - Milano

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	DA VENEZIA	DA VENEZIA	DA UDINE
M. 9.30	M. 9.30	O. 7.55	O. 7.55
M. 14.45	M. 14.45	M. 18.10	M. 18.10
O. 19.15	O. 19.15	O. 17.55	O. 17.55

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	DA PORTOFINO	DA PORTOFINO	DA UDINE
O. 7.07	O. 7.07	M. 8.52	M. 8.52
M. 13.14	M. 13.14	M. 13.52	M. 13.52
O. 17.20	O. 17.20	M. 17.14	M. 17.14

## INCHIOSTRO

Indelebile per **Amicare** la **litteraria**, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, **Libro UNICO** nel mondo: si vende all'Ufficio Annuale del giornale **Il Friuli**, Via Prefettura, 6, Udine.

## Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

### Condanna di falsificatori.

Lo **SCIROPPO PAGLIANO** dopo averlo da lungo tempo inventato dal **Prof. Girolamo Pagliano** e soltanto gli **eredi del medesimo** ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendosi vari **Pagliano** ed altri che abusano del nome d'uno **italiano** che essi fabbricano il **Vero Sciropo Pagliano depurativo del sangue**, questa **Ditta Girolamo Pagliano di Firenze**, via **Pandolfini 18**, casa propria, si è vista in dovere di smascherare essi falsificatori, e intanto si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, restando noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e il Sac. Cassazione Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che non esiste altro **la nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo **SCIROPPO PAGLIANO**, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorché la nostra può offrire, come facciamo noi **DITTA GIROLAMO PAGLIANO** a chiunque potrà provare di essere il **Successore Battista del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciropo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue**. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta o soldo, cercano d'ingannare il Pubblico.

## RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA DI PALERMO**

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarrhi polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

Questa **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-riconstituenti, rinforzando lo stomaco e promovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consumazione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emo tatico** in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'**emorroidale** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sé stesse, producono la tisi e poi la morte!

**CERTIFICATO**

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** preparata dall'illustre **prof. Bandiera**, di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di **tisi**, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non esiterò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua **pozione**.

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni **Battaglia**, con istruzioni, L. 4. -

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Terzieri 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI** - **ROMA**, Farmacia Garneri - **NAPOLI**, presso la **Ditta Lan. ellotti** (Piazza Municipio).

## GIUSEPPE REA

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d'ogni qualità, Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.

**CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE**

S'offe, **vefiti**, perfette per **guarigione** fiori, piume, fantasie, **coll**, **pizzi**, **registri**

Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del **Ristoratore Allen e Fior di Mazze di Nozze**

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e affetti

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.